



Circolare n. 219

Roma, 28 marzo 2017

**A tutti gli alunni e ai rispettivi genitori
A tutto il personale
All'utenza**

Oggetto: ESERCITAZIONE PROVA DI EVACUAZIONE (rischio sismico e incendio)

Il 10 aprile 2017 tra le h.9.00 e le h.14.00 verrà effettuata, un'esercitazione di evacuazione (rischio sismico e antincendio).

Alla luce dei recenti avvenimenti di carattere sismico la prova di evacuazione riguarderà, altresì, le modalità da seguire in caso di evento sismico: si partirà, quindi, dalle procedure da osservare in caso di sisma, seguite da un'evacuazione, per "incendio conseguente al sisma".

La prova di evacuazione relativa al rischio sismico assume valore simbolico alla guida di completamento di una corretta informativa sulle procedure di evacuazione. Infatti l'attuale classificazione sismica del Municipio, nel cui territorio insiste l'edificio scolastico, è **2B**, che testualmente significa: **Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti**, come è rilevabile anche dalla **Classificazione sismica per la Regione Lazio**. **Affinché il Personale scolastico e gli allievi siano idoneamente preparati alla prova, l'Assistente Tecnico Sig. Gianfranco Lucia, si rende disponibile a fornire le informazioni necessarie relativamente all'osservanza di quanto indicato nella presente Circolare.**

In estrema sintesi si ricorda che:

- 1) Al suono del preallarme (**tre squilli di campanella**) scatta la **fase di evacuazione sismica**: gli studenti si alzano dal loro posto, **non lasciano l'aula**, si allontanano dalle finestre e si inginocchiano sotto i banchi o si addossano in piedi alle pareti.
- 2) Seguirà, dopo 30 secondi circa, l'avviso dell'allarme di incendio in corso (**un suono lungo e prolungato**): i docenti provvederanno a far uscire gli alunni dalla classe - in fila indiana -, che lasceranno in aula gli oggetti personali, percorrendo il percorso di fuga prestabilito. La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti;
- 3) Gli studenti e l'insegnante camminano lungo il percorso di fuga, tenendo un passo da passeggiata, senza correre.

- 4) Gli studenti con temporanei o permanenti deficit motori o altro, **usciranno per ultimi** assistiti dagli AEC, dagli insegnanti di sostegno, o, in caso di urgente necessità, da altri allievi maggiorenni che si rendessero disponibili. In caso di impossibilità a seguire questa prassi, allertare l'addetto antincendio al piano e attendere in aula con l'allievo impedito.
- 5) La fila si dirigerà senza esitazione nel punto di raccolta prestabilito, quali che siano le condizioni meteo, là dove il Docente di classe effettuerà l'appello degli studenti affidati.
- 6) **Un suono lungo e prolungato** avvertirà che la prova è terminata e che, quindi, è consentito il rientro in classe.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Flavio De Carolis
(firma sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3 co. 2 della legge n.39/1993)

PROCEDURA EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

Qualora si avvertano scosse telluriche è necessario:

...nel caso ci si trovi all'interno dell'aula:

- ☞ mantenere la calma;
- ☞ trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) o cercare riparo in corrispondenza dell'architrave della porta o rimanendo accostati ad un muro portante;
- ☞ allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di crollo) o da apparecchi elettrici.

...nel caso ci si trovi all'esterno dell'aula:

- ☞ rientrare nella propria classe o in altra, se più vicina;
- ☞ trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) o cercare riparo in corrispondenza dell'architrave della porta o rimanendo accostati ad un muro portante;
- ☞ allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di crollo) o da apparecchi elettrici.

Al termine della scossa:

- ☞ procedere all'evacuazione dell'edificio scolastico secondo i percorsi prestabiliti, dopo essersi accertati che siano integri e fruibili;
- ☞ uscire all'aperto con prudenza, accertandosi che non vi siano intonaci, tegole o altri pericoli incombenti dall'alto;
- ☞ allontanarsi dall'edificio scolastico interponendo una distanza di almeno 5 m. e, comunque, superiore alla metà dell'altezza di questo;
- ☞ portarsi in spazi ampi, allontanarsi da oggetti sospesi (fili elettrici, insegne...), da oggetti che potrebbero crollare, ribaltandosi (lampioni, tralicci...), e mantenere una distanza almeno pari alla metà della loro altezza, da edifici o murature (sempre necessaria una distanza almeno pari alla metà della loro altezza);
- ☞ allontanarsi da pendii o terrapieni, giacché potrebbero franare;
- ☞ se ci si trova in una via stretta, fiancheggiata da edifici, ripararsi nel vano di porte, in corrispondenza di archi o sotto i portici;
- ☞ rientrare nell'edificio solo a seguito di comunicazione di "fine pericolo" da parte degli addetti che avranno provveduto alla verifica dello stato dei luoghi.
- ☞ non precipitarsi sulle scale, perché sono la parte più debole dell'edificio;
- ☞ non stare vicini alle finestre o alle porte vetrate;
- ☞ non usare l'ascensore: si può bloccare;
- ☞ non fermarsi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono;
- ☞ non usare l'autovettura a meno che sia indispensabile

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Dott. Giuseppe Croce**